Lunedì 6 Luglio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 159.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Le prossime elezioni

### NEL COMUNE DI UDINE

IV. ed ultimo.

Sino a questo punto del nostro discorso abbiamo dimostrato e conchiuso come gli Elettori amministrativi del Comune di Udine non debbano dimenticare la convenienza di preferire, co' loro suffragj, que' cittadini, di cui fosse probabile l'accettazione degli uffici di Assessore e di altri nell' azienda municipale — come non si abbiano da allargare le *Candidature operaje* col pretesto di *rappresentanza di classi*. E per questo principio, cadde da sè altra aspirazione messa in campo inopportunamente, che nel Consiglio sia pur desiderabile una *rappresentanza proporzionale della classe mercantesca*.

Difatti gli operaj, *come classe*, hanno la loro Società generale, oltre numerose, piccole e quasi medioevali Fratellanze d'arti e mestieri, e pur troppo da qualche tempo si vede che se ne interessano poco, tanto è vero che, chiamati alle adunanze, non raggiungesi se non di rado il numero legale. Ad ogni modo, per operaj ambiziosi, in quelle ci sono tante cariche di Presidenti, vice-Presidenti, Direttori, Segretarii; e così manco giustificabile sarebbe l'ambizione che li attirasse verso la scalea del Palazzo Civico. E riguardo alla *classe mercantesca*, pur questa ha una speciale Rappresentanza, ch'è la Camera di commercio; quindi non c'è proprio il caso di volere alcuni negozianti nel Consiglio Comunale per rappresentarla.

Ma torniamo a dire, perchè amiamo di essere compresi, che, prescindendo da *rappresentanza di classi*, ed operaj e negozianti per *loro qualità personali* potrebbero essere accettabili e graditi; ma senza dimenticare l'indole speciale amministrativa della Rappresentanza d'un Comune. In pratica già questa preferenza si osservò; dunque continuare nella consuetudine vecchia ormai riguardo a' negozianti, di cui sempre più d'uno si ebbero tra i Consiglieri, e nemmeno nuova riguardo agli operai, raffermata poi nelle elezioni generali.

Piuttosto questa volta importerà di considerare un'altra *convenienza territoriale;* quella che nel Consiglio sieno rappresentati il suburbio e le Frazioni. Ormai gli Elettori rurali, ascritti al Comune di Udine, lo chiedono insistentemente. E se, a conformità di Legge, potrebbero persino chiedere separata gestione pe' loro interessi, gioverà accontentarli. Più volte si udirono lamentanze circa supposte trascuratezze del Municipio verso le Frazioni. Poi, fuori della cinta daziaria, c'è raggruppamento d'una parte di cittadini che tende ad aumentare, ed è grossa la cifra dei Comunisti delle Frazioni. Quindi se insistono perchè in Consiglio v'abbia chi possa alzare la voce a tutela de' loro interessi speciali, non hanno torto: e gioverà che questa voce la si abbia ad udire, se non per altro, a risparmio di accuse ingiuste e di rampogne indiscrete all'indirizzo del Sindaco e della Giunta.

Ma per le *prossime elezioni*, dovendo gli Elettori del Comune di Udine eleggere nove Consiglieri, un seggio è riservato alla *minoranza*. Anche nello scorso anno discorremmo circa il modo di stabilire quale gruppo di cittadini debbasi intendere per *minoranza*. E dicevamo che in Udine, essendosi ormai confusi i *Moderati progrediti* coi *Progressisti* puro sangue, *minoranza* sarebbero i *Radicali* o *Radicaleggianti* in politica, ed altra *minoranza*, ma assai più numerosa, sarebbero i *Clericali*. Secondo noi, trattandosi di *elezioni amministrative*, dacchè a Palazzo ci stanno ormai ex-Moderati ed ex-Progressisti in numero pari, non c'è bisogno di *lotte* per insediarne uno di più, unicamente badando al grado termometrico del liberalismo politico. Quindi per noi v'hanno due *minoranze*, quella dei *Clericali* e l'altra del *gruppetto radicale*. E nella nostra *lista*, di otto Candidati, noi baderemo ad escludere qualsiasi nome che più propriamente spetterebbe a queste due *minoranze*. Però, essendovi ormai, perchè eletto nello scorso anno, nel Consiglio un autorevole rappresentante della *minoranza clericale* che poi, per caso, riuscì nel numero concesso alla *maggioranza*, e che per verità mantenne a Palazzo un contegno corretto e saggio in ogni questione amministrativa, noi non potremmo, pe' nostri principj, augurare che altro clericale in ciascuna elezione avesse a conquistar altro seggio consigliare. Ma, nè vogliamo nasconderlo, nemmanco ci piacerebbe che il Radicalismo politico venisse ad intorbidare la prudenza e la calma, di cui abbisognano le questioni amministrative. Del resto, se il gruppetto de' nostri Radicali o Radicaleggianti ha tanto astio contro i Clericali, quest'anno cerchi rimedio agli spropositi elettorali dello scorso anno; insista, cioè, per un nome da contrapporsi al nome che venisse proposto in omaggio al Clericalismo.

Noi, dunque, ci limiteremo a segnare sulla nostra lista *otto nomi*, e questi nomi saranno del colore della *maggioranza* del Consiglio, non badando per sottile se i nostri Candidati sieno *moderati progrediti* ovvero *progressisti temperati* dall'esperienza della vita e dall'idea che l'amministrazione del Comune è cosa diversa dalla Politica.

E tra i Candidati dovremo ammettere *alcune rielezioni*, sia perchè sempre si è fatto così, sia anche perchè bisogna considerare la *rielezione* come uno stimolo all'attività dei Consiglieri, come una distinzione, come un premio.

Adesso, cioè cominciando da oggi, dal discorso sulle generali verremo alle raccomandazioni particolari, e alla critica delle proposte di *riunioni elettorali* e della Stampa. Ma in essa non ci porremo puntigli personali o reticenze studiate ad evitare l'acrimonia ed il pettegolezzo di gente avvezza ad abbindolare gli Elettori. Useremo anche noi la *libera parola*, che, fra tante contraddizioni de' tempi nostri, è il solo diritto incontrastato che ci rimane, e di cui pur talvolta giova usare con parsimonia per carità di patria, cioè per non dare spettacolo di lotte che potrebbero apparire *lotte civili*, o, peggio, *incivili* e lesive il decoro di onesta cittadinanza.

G.

## La nuova corazzata „ Sicilia „.

Oggi, a Venezia, colla maggior solennità ed alla presenza dei Sovrani e di parecchi ministri, sarà varata la nuova corazzata *Sicilia*.

La *Sicilia*, tutta in acciaio, è rimasta in costruzione nel vecchio e glorioso Arsenale di Venezia per quasi sei anni e dislocherà, nel suo carico massimo, 13,300 tonnellate d'acqua.

La lunghezza della nave, tra le perpendicolari, misura 122 metri, e la sua larghezza massima, al galleggiamento è di metri 23,44, dimensioni non superate da alcun'altra nave da guerra del mondo sinora, all'infuori della nostra *Sardegna*, corazzata che è più lunga di circa 3 metri.

La *Sicilia* avrà due ridotti estremi con piattaforma, e questi, come le cinture e le murate centrali ed il ponte cellulare, verranno corazzati con piastre di 35 centimetri di spessore che usciranno dallo stabilimento siderurgico di Terni.

Se le artiglierie non raggiungeranno nella *Sicilia* la mole dei famosi cannoni delle prime nostre corazzate, saranno di sistema più recente e perfetto, quindi non meno potenti; senza contare che, in luogo dei dieci pezzi del *Duilio*, a cagion d'esempio, la nuova nave verrà munita di quattro cannoni da 34, di otto da 15 e di sedici da 12 centimetri di calibro; in tutto 28 bocche da fuoco principali a non tener conto dell'artiglieria leggera, come i cannoni rivoltella e le mitragliere.

La macchina motrice, meravigliosa costruzione dello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, svilupperà la forza di 19,500 cavalli ed il colosso navale potrà raggiungere la velocità di 18 miglia all'ora, come la più leggera delle navi da guerra moderne.

La *Sicilia* potrà avere un carico normale di combustibile di 1200 tonnellate, la sua immersione a prua sarà di metri 8,63 a poppa di metri 8,83.

Avrà un equipaggio complessivo di 673 uomini, compresivi 21 ufficiali di stato maggiore, equipaggio pari a quello della *Sardegna* e del *re Umberto*, superiore di circa 250 uomini a quelli del *Dandolo* e del *Duilio*.

Il costo approssimativo della nave è calcolato a lavoro interamente compiuto, in L. 25,332,052.

## *Cronaca Provinciale.*

### Elezioni provinciali.

Domenica 12 luglio, oltrechè nel Mandamento Udine I., si avranno le elezioni amministrative nei Comuni di Aviano, Gemona e Pordenone. Soltanto gli Elettori di quello di Gemona avranno la cura di riporre in seggio il cav. dottor Antonio Celotti, *sorteggiato*. Crediamo, infatti, che non abbia egli nè possa avere competitori, tanto è verso di lui l'affetto de' conterranei.

Ancora nulla sappiamo a linguaggio di cifre circa le elezioni avvenute jeri; ma la rielezione del nob. dottor Francesco Deciani per la Provincia era sicura e anche con decorosa votazione.

### Elezioni Amministrative.

Pagnacco, 6 luglio.

Risultato della votazione seguita ieri in questo Comune:

Pei consiglieri Comunali:

Frazione di Pagnacco, votanti N. 84
Loi Pietro ebbe voti » 63
Rizzani Leonardo » 49

Frazione di Castellerio
Zampis votanti N. 37
Zampa Luigi detto Rossit
ebbe voti » 30

—

Pel Consigliere Provinciale
votanti N. 117
Deciani nob. dottor Francesco
ebbe voti » 108

### A proposito di elezioni.

Dall'Alta, 6 luglio.

L'allargamento del suffragio amministrativo ritenuto dai nostri Legislatori qual mezzo liberale e giusto, in pratica, diciamolo francamente, è stato un incentivo ad accrescere le passioni, un fomite di cittadine e perenni discordie, piuttostochè un vantaggio all'indirizzo della cosa pubblica.

Questo fenomeno morboso trae la sua origine da certe malsane teorie e più ancora da una scarsa educazione specie ne' paesi rurali, in cui si è ben lungi dal raggiungere quel certo grado di perfezione da rendere l'elettore indipendente; accorto e *disinteressato* nello scegliere le persone più oneste e più idonee alla rappresentanza del Comune.

Si sa di fatti che la gran parte di cotesti elettori ignoranti o cattivi, concorrono alle urne, non con l'istinto e cognizione del proprio dovere, ma perchè aizzati ed adescati dai più scaltri, dagli ambiziosi, dai prepotenti sieno o no in *guanti gialli*, a dare il loro voto a qualsiasi *elemento* e *colore*..., purchè amico, partigiano, malleabile, e poco monta se affatto privo di ogni coltura amministrativa.

Ne deriva quindi che l'azienda del Comune che è l'azienda di tutti, *spesse volte* non viene condotta con quella saggezza e prudenza che le esigenze economiche richiedono, ma pur di farsi un nome... pur di soddisfare ai capricci... si spende e si spande a casaccio, poco curandosi dei contribuenti che pagano davvero.

Così è pur troppo oggidì con questa strombazzata libertà...: così è pur troppo che le elezioni amministrative, per mancanza di *rettitudine* e *lealtà*, sono il risultato di *rappresentanze* che non sono la vera immagine dell'opinione pubblica assennata, e tanto meno del pubblico benessere.

*Un contribuente.*

### Appunti amministrativi. - Lamenti di attualità.

Faedis, 4 luglio.

Le Giunte provinciali amministrative, per bene incominciare la loro azione di tutela sui Comuni, sogliono inscrivere d'ufficio sui bilanci i fondi che reputano necessari per certe spese di carattere obbligatorio, e cancellare, o quanto meno ridurre, gli stanziamenti di prima necessità che si richiedono per sopperire ad altri impegni; e talvolta negano l'approvazione di quei bilanci che hanno una eccedenza di sovraimposta entro la media del triennio 1884-86.

Le Giunte provinciali, accedendo alle proposte del Governo, danno il passaporto alle spese che importano soscrizioni per monumenti, per concorsi in opere d'interesse regionale, per sussidi ed associazioni di vario genere, dove il Comune è l'ultimo, se non estraneo, nella compartecipazione degli utili; ed anzi s'incontra una certa insistenza sull'adozione di codeste spese; d'indole secondaria, che potrebbero benissimo evitarsi.

Le Giunte stesse, dopo che hanno ridotti i bilanci comunali ad un vero simulacro, non occupandosi delle condizioni economiche, spiccano mandato d'ufficio sugli stessi, causandone un vuoto, uno disquilibrio, che non potrà mai essere riparato dalle forze tributarie esauste, ma che invece determinerà una irreparabile rovina.

Assistiamo in questi giorni ad una vera sciagura che colpisce tutti i comuni del Veneto. Le paterne viscere dell'Autorità tutoria avranno motivo di compiacersene per i mezzi coattivi esercitati nel far pagare le Spedalità estere in blocco. Centinaia di comuni che tanto affidavansi alle promesse del Governo e del Parlamento di venire esonerati da cosifatte spese, hanno lo sconforto di vedersi portar via colla forza legale somme rilevanti, che erano destinate a coprire debiti di casa, od a puntellare il crollante edificio della vita municipale.

Ci si opporrà che anche le dozzine degli ospitali esteri costituiscono un debito arretrato ed una obbligazione di pagamento per i comuni del Veneto, fin tanto almeno che non interviene una legge che li parifichi nel trattamento agli altri del Regno; e sotto questo riflesso si vorrà giustificare il rigore delle onorevoli Giunte, quando Esse fanno ricorso alle misure coercitive verso i riluttanti. — Ma non bisogna confondere la forma colla sostanza, e meno che meno difendere la prima a pregiudizio della seconda.

Poichè si lasciò sperare imminente un provvedimento del Potere legislativo, atto a togliere codesta anormalità, e che si sa che anche il Potere esecutivo non ha mai negato il suo patrocinio per alleviare la sorte dei disgraziati Comuni, perchè allora non soprassedere di alquanto nel procedimento fiscale? — Perchè, nella peggiore delle ipotesi, non accordare il beneficio del pagamento in rate a scadenze da fissarsi, con riguardo alle peculiari condizioni dei singoli Comuni? — E qui ci sembra appunto tagliato il nodo gordiano della questione per concludere che l'azione di tutela nel caso concreto non sia per conseguire gli effetti teoricamente vagheggiati.

### Maestro legato come un maiale.

Cordenons, 4 luglio.

Canziani Giuseppe, maestro di Lestans, frazione di Sequals, trovandosi, or sono pochi giorni, in Spilimbergo, venne colto da improvviso assalto di alienazione mentale, causato forse da eccessive libazioni cui il Canziani ha sempre spiegato una certa tendenza. Ricoverato nell'Ospitale di Spilimbergo, e rimessosi tosto in tranquillità dopo due giorni fu fatto accompagnare a Lestans. Il Municipio di Lestans non credette però prudente lasciare il Canziani in balia di se stesso, e pensò bene di farlo tradurre qui a Cordenons, sua patria, per essere consegnato alla sua famiglia. Infatti, ieri di mattina, alle 7 circa, arrivava egli davanti questo Municipio, con un vetturale di Travesio, scortato da una guardia campestre di Sequals, legato mani e piedi, queste e quelli assicurate con altre legature alla carretta, in modo che gli era affatto impossibile fare il più piccolo movimento. Ed in quello stato stette per ben otto ore!...

Ora ci si permetta di chiedere: chi ha ordinato di legare un povero infelice alla stessa guisa di un maiale? Fu il Municipio, o capriccio della guardia campestre? Ma sia l'uno o l'altra, fu vera colpa trattare in modo sì crudele uno sventurato giovane, sulla di cui alienazione mentale facciano anche le nostre riserve, perchè ieri, appena ridonatogli la libertà, se ne andò a casa tranquillamente, lagnandosi soltanto del modo col quale fu legato. E di lagnarsi avea ben ragione: ed è precisamente contro questo barbaro fatto che noi vogliamo protestare come protestiamo altamente, e ciò in nome della civiltà e dell'umanità, e perchè in pieno secolo XIX brutalità di tal genere non dovrebbero succedere nè permettersi.

### Danze e funerali.

Spilimbergo, 4 luglio.

La sera del 1 corrente i signori Ufficiali qui residenti, con impareggiabile cortesia, diedero una festa da ballo a questi abitanti nel giardino del Caffè Artini. Sotto una tenda sostenuta da due pali dipinti, elegantemente addobbata e fornita di fiori, e sfarzosamente illuminata, si raccolse un bel numero di gentili signore e signorine che rappresentavano un grazioso mazzo di fiori. Il numero delle danzanti poteva essere maggiore, ma il caldo che in questi giorni si fa sentire affannoso fece paura a talune Tuttavia la festa riuscì brillante e il ballo si protrasse fin dopo le tre del mattino. Tutti i signori Ufficiali andavano a gara nell'accogliere e trattare colla più squisita gentilezza tanto le signore quanto gli altri invitati. Copiosi, eccellenti, e variati furono i rinfreschi forniti dal bravo Artini, e il buon umore in tutti regnava sovrano. Le danze avrebbero durato più a lungo se i signori Ufficiali non avessero dovuto per tempo recarsi al Poligono. Non vi parlo della eleganza delle signore perchè tutte rappresentavano il buon gusto.

Bisogna proprio dire che questo paese dopo l'attuazione del Poligono ha guadagnato il cento per cento sotto ogni riguardo, per cui desta l'invidia dei paesi circonvicini.

Mi duole dover chiudere questo breve cenno con una mestissima nota. Alla detta festa è intervenuto anche il distinto signore Radicati Riccardo, di Primeglio Tenente nel 3.o Reggimento d'artiglieria, figlio del fu Vincenzo e della Contessa Cristina de Conturbia, d'anni 25, nato e domiciliato a Torino. Quell'ottimo Ufficiale l'altro jeri venne improvvisamente assalito da fiero morbo e morì. La madre, chiamata per telegrafo, non giunse in tempo di vederlo vivo. Povera madre! Tutto il paese rimase dolorosamente impressionato da tanta sventura. Oggi avranno luogo i funerali cogli onori dovuti al grado e alla nobiltà del casato del defunto la cui salma verrà poi tosto trasportata a Torino. Pace all'anima del trapassato gentiluomo.

L. M.

—

Spilimbergo, 5 luglio.

I funerali del tenente così improvvisamente rapito all'affetto della famiglia e dei commilitoni, riuscirono imponenti. Non solo tutti i compagni d'arme dell'estinto vi parteciparono, ma l'intera popolazione che in tal modo provò la simpatia che nutre verso i nostri soldati.

Parlarono alla porta della chiesa il generale Barillis ed il capitano Dall'Oglio, che commossi diedero l'estremo vale.

La salma dell'estinto verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia, al cimitero di Torino.

### Un ufficiale telegrafico annegato nel Tagliamento.

Latisana, 4 luglio.

Il signor Piccolo Abelardo, di trenta anni, ufficiale telegrafico di qui, andò ieri alle 2 pom. a fare un bagno nel Tagliamento con diversi amici. Si allontanò troppo dalla riva, e trovata un po' di corrente, fu trascinato a fondo, non sapendo egli nuotare. I suoi amici, inesperti anch'essi nel nuoto, dovettero rimanere inerti spettatori della orribile sua fine.

L'infelice lascia la moglie in istato interessante e una bambina.

Il cadavere finora non fu ripescato.

—

Il Piccolo Abelardo scrisse talvolta corrispondenze da Latisana anche per la *Patria*.

Pel luttuoso caso, mandiamo vive condoglianze alla famiglia.

### Morti d'insolazione.

Gorizia, 4 luglio.

Nella nostra provincia si ebbero a verificare, jerl'altro, alcuni casi d'insolazione, dei quali due seguiti da morte. Le colpite son donne del Collio, di quelle che scendono in questa stagione in pianura dai monti per mietere o spigolare il frumento.

Un caso accadde in quel di Farra, e la defunta è una povera vecchia, Maria vedova Kancen di 64 anni, da Cau (Canale). Due casi in quel di Mariano: una morta, la giovane Maria Marchio di anni 16, da Mariazell (Canale). I contadini nell'estate fanno lavorare i loro giumenti durante le ore più fresche del giorno, e dalle ore 8 ant. alle 4 pom. questi animali sono ricoverati nelle stalle. E quest'esempio non potrebbe essere imitato anche per gli animali ragionevoli?

# Cronaca Cittadina.

## Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva-Castello*

*Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

— GIORNO 5 Luglio 1891 —

| | Ore 9 a. | Ore 12 m. | Ore 3 p. | Ore 9 p. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 6 luglio ore 7 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ter | 23.2 | 26.6 | 27.4 | 19 5 | 27.7 | 19.7 | 17 | 18.6 |
| Bar | 751.5 | 751. | 750. | 751.5 | — | — | — | 752. |
| Dir. | — | — | — | — | — | — | — | — |

Minima nella notte 5-6 13.5
Tempo bello.

### Bollettino astronomico

6 luglio 1891

Sole { leva ore di Roma 4 14 3
Passa al meridiano 12 1 15 5
Tramonta » » 7 48 3
Fenomeni importanti :

Luna { leva ore 4 0 a.
tramonta ore 8 33 p.
età giorni 0 3
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 22. 42. 46. 7.

## Per le Elezioni nel Comune di Udine.

Domenica, 12 luglio, gli Elettori del Comune di Udine sono chiamati alle urne. Ed i chiamati sono 4760. Quanti saranno i votanti?

I Consiglieri comunali da eleggersi sono nove; ma sulla scheda si devono scrivere soltanto *otto nomi*, lasciando un posto alla *minoranza*, o alla *lotta delle minoranze*. E per noi, le *minoranze* sarebbero due, i *Clericali* ed i *democratici-radicali*. Diciamo ciò, perchè nel Consiglio Comunale di Udine non v' hanno *Partiti amministrativi*.

Abbiamo in lunghi articoli espresse le nostre idee in argomento di queste Elezioni amministrative. Quindi nel corso della settimana, dovremo venire alla applicazione di esse.

Oggi diamo i nomi dei Consiglieri *sorteggiati* per vedere se c'è il caso di proporne la rielezione, e così dei rinunciatari. *Sorteggiati*: Groppiero conte comm. Giovanni, Di Trento conte Antonio, Biasutti dottor cav. Pietro, Pletti Ermenegildo, Raddo Angelo Vincenzo, Novelli Ermenegildo. Sono *dimissionari*: Poletti prof. cav. Francesco e Sello Giovanni; ed è da sostituirsi il defunto Delfino avv. cav. Alessandro. Aggiungesi che il signor Raddo rinunciò alla rielezione.

## Le elezioni amministrative

nei distretti di Palmanova, Codroipo e S. Daniele furono prorogate al 2 agosto

## A proposito della dichiarazione Galati.

La *dichiarazione* del signor Domenico Galati al direttore della *Patria del Friuli*, e da questi pubblicata nel numero di giovedì 2 luglio corr. del suo giornale, mi obbliga a dichiarare, alla mia volta, quanto segue.

Appena lessi il dispaccio del detto signore al conte D'Adda, nel quale egli si diceva *autorizzato* dal Ministro Nicotera ad annunciare la visita del Ministro stesso a Palmanova, mi affrettai a verificare l'esattezza della notizia, per ragioni che s'intuiscono, e anche perchè sollecitato a farlo da più parti del mio Friuli.

Mi rivolsi direttamente all'onorevole Nicotera. Egli, senza esitanza, presenti i miei colleghi Deputati Roux, Patamia e Valle, durante la tornata del 22 giugno p. p., nell'ambulacro interno della Camera, a me, che gli feci leggere il noto dispaccio, rispondeva queste testuali parole, che io raccolsi e partecipai tosto gli amici di Udine e di Palma.

« *Autorizzo* lei a dire che io di tutto « questo non ne so niente, e che è una « vera mistificazione. Io, quando voglio « visitare un paese, avviso il Prefetto, « e non mi faccio annunciare da altri ».

Di quanto dico può far fede anche l'on. mio amico Deputato Marzin.

La dichiarazione del Ministro è tanto chiara, precisa, e perentoria, da rendere assolutamente vano qualunque tentativo che altri facesse d'infirmarla, invocando particolari di fatto, più o meno esatti, i quali in apparenza potessero servire allo scopo.

Roma, 3 luglio 1891.

*G. Solimbergo*
Deputato al Parlamento.

## Smarrimento.

Una povera donna ha perduto sabato mattina dalle 8 a mezzogiorno lire 240 percorrendo le vie del Cristo, Gorghi, piazza delle Erbe sino alla Loggia municipale.

Chi le avesse trovate, portandole al locale Ufficio di P. S. oltre a fare opera buona ed onesta, riceverebbe competente mancia.

## Deragliamento.

Avvenne stamane, presso Ciconico, sulla linea del tram Udine S. Daniele, il treno in arrivo a Udine ebbe un ritardo di due ore. *Si fa trasbordo.*

## Pel venticinquesimo anniversario della nostra liberazione.

A rettifica di erronee indicazioni date da altro fra i giornali cittadini, sul giorno destinato al festeggiamento del XXV anniversario dell'ingresso in Udine dell'Esercito Nazionale e all'inaugurazione dei Busti Sella, Cairoli e Cella, possiamo dire che, divulgata dalla Stampa periodica la notizia che le elezioni politiche nel Collegio I. di Udine dovessero succedere nel giorno 26 luglio corr. in cui desideravasi fare detti festeggiamenti, il Municipio e la Rappresentanza della Società dei Reduci d'accordo stimarono opportuno rimandarli al 16 agosto venturo (come già annunciammo) e che questa determinazione è stata mantenuta anche dopo conosciuto che il Governo per le menzionate elezioni, e per le altre da farsi in altri Collegi del Regno in conseguenza del sorteggio dei Deputati Professori eccedenti il numero ammesso dalla Legge, avea fissato invece il giorno 19 Luglio corrente. Così fu stabilito, nel riflesso che il motivo della proroga sussisteva identico nella possibilità di di una votazione di ballottaggio per la quale è destinata la Domenica 26 Luglio stesso, e nel riflesso ancora che, ritardato l'incominciamento dei lavori occorrenti allo scopo di meglio riuscire negli stessi approfittando del maggior tempo disponibile, di presente tornava impossibile attenersi alla data del 26 corrente da principio fissata.

## Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 22 giugno 1891 la Deputazione di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il Comune di Valvasone ad eseguire a tutte sue spese l'allargamento di un tombino nella strada provinciale in prossimità al paese, con che venga previamente presentato un regolare progetto e l'opera venga poi collaudata dall'Ufficio tecnico provinciale.

— Prese atto delle notizie risguardanti il movimento dei mentecatti poveri nel mese di maggio 1891 dalle quali risulta che a 30 aprile erano ricoverati N.o 614 maniaci, che durante il mese ne entrarono 35 e ne uscirono 11 per guarigione o miglioramento e 14 per morte; per cui il 31 maggio si trovarono ricoverati n.o 624 maniaci cioè dieci più che nel mese precedente e 30 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

— Espresse avviso contrario alla classificazione fra le spese idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto ed Osoppo.

— Autorizzò il rimpatrio del maniaco povero Palstoni Angelo di Udine, era ricoverato nell'Ospitale di Trieste.

— Liquidò in L. 329.22 la pensione annua a favore della Signora Carolina Fentler vedova del medico D.r Zandonà.

— Autorizzò il Comune di Pavia d'Udine ad eseguire i lavori per la conduttura d'un filo d'acqua del Ledra lungo il Fosso della strada provinciale Udine-Palmanova per gli usi domestici degli abitanti di Lauzacco.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di Spedalità per n.o 19 maniaci poveri.

— Autorizzò il pagamento della somma di L. 5000 a favore del r.o Prefetto in causa prima rata di concorso nella spesa di rimboschimento terreni per l'anno 1891.

Idem di L. 1524:34 al comune di Spilimbergo in causa rimboschimento delle opere di manutenzione nel biennio 1889-1890 del tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago che da Spilimbergo và al confine di Sequals.

Idem di L. 6376:70 al comune di Arta in causa sussidio per le spese di manutenzione eseguite nel 1890 lungo la strada Caneva Paluzza.

Idem di L. 182 al sig. Vogliotti cav. Pietro Maggiore comandante la Divisione dei rr. Carabinieri Udine-Belluno a saldo indennità d'alloggio da 1.o Aprile a giugno e in ragione di L. 2 al giorno.

Idem di L. 400 al Comune di Cividale in causa ed a saldo pigione dal gennaio a 31 dicembre 1891 dei locali a sede di quell'ufficio commissariale.

Idem di L. 135 — all'ingegnere Girolamo Simonetti sull'ufficio Commissariale di Gemona da 1.o Gennaio a 30 giugno.

Idem di L. 1181.25 all'impresa Bortolo Capellari in causa 1.o acconto di credito per fornitura ghiaja lungo la strada Pontebbana nel corr. anno.

Idem di L. 888:15 al comune di Udine a saldo rimborso spese manutenzione 1890 pel tronco della strada prov. Udine S. Daniele.

Idem di L. 433:22 al Comune di Pordenone, a saldo rimborso lavori di manutenzione 1890 pel tronco della strada prov. Maniago Pordenone.

— Furono inoltre trattati varii altri affari interessanti l'amministraz. provinc.

Il Presidente
*G. Groppiero*

Il Segretario.
*G. Caporiacco.*

## Arresto di due farabutti.

Sabato alle 5 pom., il maresciallo di P. S. signor Lucatelli, insieme ad un suo agente, vestiti entrambi in borghese, adocchiati sulla tramvia che entrava in città due giovanotti le cui fisionomie corrispondevano a due ricercati, saliva nel carrozzone; e qualificatosi per chi egli era, interrogò i due signorini. Essi dichiararonsi da Treviso. Portavano con sè un involto. Vicino alla posta, vennero fatti discendere ed invitati a seguire il maresciallo in questura: ciò che fecero senza opposizione veruna.

Giorni sono, due giovani sconosciuti, presentatisi al vellutaio signor Giuseppe Raiser fu Leopoldo d'anni 59, in via Gorghi n. 44, lo avevano intrattenuto alcun tempo in chiacchiere: ma poi, quando se n'erano andati, il Raiser constatò che gli mancava un pacco di seta rossa del valore di lire 32. Poscia que' due avevano offerto in vendita la seta al signor Giovanni Feltrin fu Francesco d'anni 47, negoziante in via Cavour dirimpetto l'offelleria Piccoli, che rifiutò acquistarla; ed alcuni fazzoletti di *foulard* all'oste all'insegna della *Rosa*, dirimpetto alla Stazione ferroviaria, che pure non accettò. E riusciti infruttuosi questi tentativi di vendita, i due, scoraggiati di trovare acquirenti, impegnarono seta e fazzoletti al Monte di Pietà.

Chiamati in questura il Raiser, il Feltrin e l'oste della *Rosa*, essi riconobbero ne' due gli offerenti della *merce*. Chi sieno, se deve credersi alle loro parole, lo dissero essi medesimi, qualificandosi: uno, per Venanzio Fasani di Giuseppe e della fu Carolina Luzzi, cameriere, nato e domiciliato a Milano, Corso Vittorio Emanuele 12; l'altro, per Achille Freddi venticinquenne, di Luigi e della fu Maria Rotta, pur cameriere nato e domiciliato a Milano senza fissa abitazione.

Furono sequestrati: un involto contenente vari indumenti, due fotografie da uomo al Freddo e una lettera, un portafoglio con lire 5 al Fasani.

I due *milanesini* vennero passati nelle carceri giudiziarie.

—

I due arrestati son proprio milanesi.

Il Fasani è un pregiudicato, soggetto alla sorveglianza speciale.

L'agente che si trovava col maresciallo Lucatelli e lo coadiuvò nell'arresto è la guardia scelta di città Casagrande Francesco.

## Congregazione di Carità di Udine.

Offerte raccolte in morte della sig. *Ferrazzi-Bonini Angela.*

Misani cav. Massimo l. 1, Nallino prof. Giovanni l. 1, Toso Antonio l. 1, Marzuttini cav. Carlo l. 1; Muratti Giusto l. 2, Morpurgo cav. Elio l. 5.

—

III.o Elenco offerte per onorare la memoria di *Antonini Maria.*

Muratti Giusto l. 2, Sabbadini Valentino l. 2, riporto elenchi antecedenti l. 51, totale l. 55.

La Congregazione di Carità con tutta riconoscenza ringrazia.

## Gli orfanelli sulla tomba d'una giovinetta.

Una corona di orfanelli circondava ieri le ghirlande pietosamente deposte sull'avello di **Maria Antonini**. Tutti in ginocchio, colle mani giunte, pregarono pace all'anima della giovinetta, conforto alla buona genitrice che in memoria della sua dilettissima avea fatto pervenire lire cento alla Direzione dell'Istituto Tomadini.

Mentre il Rev. Sig. Direttore ringrazia dell'offerta ricevuta che piovve proprio dal Cielo in un momento provvidenziale, fa manifesto che giovedì p. v. nell'Oratorio dell'Ospizio alle nove ant. si celebrerà una messa in suffragio della morta giovinetta.

## Divertimenti a Grado.

Domenica prossima 26 luglio, alle 5 pom. in Grado seguirà l'estrazione della Tombola colle seguenti vincite: cinquina fior. 40, tombola fior. 100. La banda cittadina suonerà anche al *ballo popolare* che principierà dopo la tombola, il cui ricavato netto andrà a beneficio del fondo poveri.

## La sagra di Cussignacco

riuscì piuttosto *fiappa* come si dice dal nostro popolo. Poca gente. Il ballo finì verso mezz'ora dopo la mezzanotte. Oggi, forse, ci sarà concorso maggiore.

## Ringraziamenti.

Chiedendo venia d'involontarie ommissioni nella partecipazione dell'infausta notizia, porgiamo le più sentite grazie a tutti i cortesi che si mostrarono pietosi del nostro dolore, e contribuirono affettuosamente a rendere solenni i funebri della nostra ottima madre.

Udine, 6 luglio 1891

*Pietro e Aristide Bonini.*

La famiglia Martincigh ringrazia dal profondo del cuore tutti gli amici e parenti per la dimostrazione d'affetto verso il defunto G. B. Martincigh

## Corte d'Assise.

## L'ASSOLUZIONE DEI FILIPPIN.

Inaspettato il verdetto pronunciato sabato dai Giurati: verdetto, in seguito al quale Filippin Giuseppe e sua madre Filippin Oliva furono rimessi immediatamente in libertà.

Chi assistette al processo può affermare non esser adulazione l'asserto che il verdetto fu strappato ai giurati dall'abilissima ed eloquente difesa fatta dall'avvocato Caratti dott. Umberto pel Filippin Giuseppe, e dall'avvocato dott. Vincenzo Policreti per Oliva Filippin.

Ben potè il P. M., nella sua requisitoria e nella replica, con quella logica serrata che gli è propria, mettere in rilievo tutte le circostanze che potevano aggravare gl'imputati; e, pur non volendo pesare in modo sulla bilancia da farla scendere troppo dal lato della pena, sostenere che nel caso del Filippin, oltre essere provato il fatto materiale, c'erano gli elementi per escludere la legittima difesa ed anche l'eccesso della difesa: trattarsi d'omicidio, commesso in seguito a continuata, lunga provocazione, ma sempre di omicidio; e perciò Filippin Giuseppe meritare condanna. E meritar condanna la madre sua, complice nel misfatto perchè istigatrice a commetterlo: giustizia richiedere, che questa donna soffrisse le conseguenze dell'avere spinto il figlio a far da sè giustizia di lunghe sì e moleste e gravi provocazioni — ma contro le quali potevano gl'imputati trovar difesa e vendetta negli articoli del codice e non mai da soli, uccidendo l'odiato loro persecutore.

L'avvocato Caratti riuscì efficacissimo proprio. Egli penetrò nella coscienza dei giurati con la sua calda parola, e determinò nella maggioranza di essi una corrente favorevole per l'imputato principale. Non era odio, nell'animo del Filippin, contro Elano Martinelli; non era no l'odio, in quell'animo mite; era piuttosto la paura — e per la sua e per la vita dei suoi cari, che il Martinelli più volte avea minacciato. Il Martinelli non aveva forse, la sera prima che restasse ucciso, minacciato di colpire con un sasso i figli del Giuseppe Filippin? ed, afferrandola pel collo, assalita la moglie di lui che usciva in giusti rimproveri per le sue minaccie? E non aveva egli, anche nella stessa mattina dell'uccisione, pronunciate quelle minacciose parole — *Brutta giornata oggi pei Filippin?...* — Il Giuseppe, in quel dì, era partito da casa per andare in chiesa; ma impensierito per le tante minaccie, tante volte ripetute, dell'Elano, era tosto ritornato indietro ad avvertire la madre e la moglie che non avessero paura, che alle provocazioni di quell'implacabile odiatore non rispondessero. Fu allora che il Martinelli senza bisogno alcuno, anzi percorrendo la via più lunga, passava accanto alla casa del Filippin; e come il Giuseppe vide che quegli brandiva una ronca, fu vinto dalla paura, e per la paura inferocì. Piccola ronca! disse il Pubblico Ministero: ma non riflettè come un'arma anche piccolissima in mano di nemico furente, all'occhio del minacciato ed impaurito diventi terribile. Questa era la posizione del Giuseppe Filippin. Egli credette in pericolo la propria esistenza, egli credette in pericolo la vita della sua stessa madre: e per difendere la sua, per difendere la vita di lei, brandito il primo arnese che gli capitò fra mano, colpì e colpì — senza altro scopo che quello di difendersi. Forse chè una tale condizione d'animo ci è palesata dalle parole con cui risposo alla madre, chiedende ove andasse: con voce di orrore egli disse che andava ad annunziare quello che aveva fatto. Cessato il parossismo della paura, egli ridiventa l'uomo mite, che di sè stesso inorridisce per avere ucciso un uomo — sia pure legittimamente, perchè sta nelle leggi della natura il diritto di salvare sè stessi quando la vita propria è minacciata, immediatamente minacciata da altrui.

Anche il dottor Vincenzo Policreti fu molto efficace nella sua difesa per la Filippin Oliva, incolpata di complicità. Come la si vuole complice, se ammettesi in favore del figlio suo la provocazione? come si conciliano la provocazione — la quale determina un impeto subitaneo — con la complicità, che richiede riflessione, preparazione, agguato?...

Replicò il P. M.; controreplicarono gli avvocati, disputandosi palmo a palmo il terreno; la vittoria fu per essi. Dopo il breve riassunto del Presidente, dopo lettura dei quesiti (sei pel Filippin Giuseppe, cinque per sua madre), dopo le solite formalità; i Giurati, ritiratisi nella loro camera, vi stettero poco, e ne uscirono con risposta affermativa al primo quesito sul fatto materiale dell'uccisione ed affermativa al secondo riguardante la legittima difesa: con la quale ultima affermazione si rendeva inutile rispondere ai quesiti seguenti.

I due imputati, come avvertimmo sopra, furono subito messi in libertà. Nella corte, da basso, li attendevano molti dei testimoni loro compaesani; e furon baci e lagrime i saluti primi che si scambiarono.

## Municipio di Udine.

**Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta di ricchezza mobile.**

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno; e all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

*Pei ruoli principali:*

Prima rata al 10 febbraio — seconda rata al 10 aprile — terza rata al 10 giugno — quarta rata al 10 agosto — quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

*Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo.*

Prima e seconda rata al 10 aprile — terza rata al 10 giugno — quarta rata al 10 agosto — quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

*Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:*

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto — quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

*Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:*

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1.o Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la ommessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine, possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune o nei ruoli di due comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3 Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o alla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dalla Residenza municipale.
Udine, 1 luglio 1891.

Il Sindaco
*Elio Morpurgo.*

---

Giuseppe Nonino col cuore straziato partecipa ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta nelle prime ore del mattino della sua dilettissima figlia

**Virginia**

in età d'anni 19.

I funerali seguiranno oggi stesso alle 7 1/2 pom. nella Chiesa del Carmine partendo dalla casa in via Ronchi N. 59.

---

## Un soldato friulano annegato nel Po, presso Borgotaro.

**Parma**, 4. Un soldato del 64.mo fanteria distaccato a Borgotaro, certo Polo Eugenio di Aviano provincia di Udine, andato ieri l'altro a bagnarsi nelle acque del Taro, vi lasciò miseramente la vita.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 28 giugno al 4 luglio 1891.

*Nascite.*

| | | maschi | femmine |
|---|---|---|---|
| Nati vivi | | 11 | 14 |
| » morti | » | 1 | — |
| Esposti | » | 1 | 2 |

Totale n. 29.

*Morti a domicilio.*

Vittorio Franzolini di Giuseppe di mesi 1 — Regina Venturino - Stefanutti fu Andrea d'anni 84 contadina — Maria Del Zotto - Clautti fu Federico d'anni 71 contadina — Giovanna Londolo di Angelo di giorni 8 — Teresa Tondolo-Springolo fu Giacomo d'anni 84 casalinga — Maria Antonini fu Gaetano d'anni 14 scolara — Antonio Mauro fu Gio. Batta. d'anni 71 falegname — Maria Foruglio di Francesco di mesi 5 — Pietro Moro di Andrea di mesi 10 — Maria Michelazzi di Giovanni di giorni 15 — Teresa Pauluzzi-Bonassi fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Gio. Batta. Martincigh fu Domenico d'anni 60 oste — Angela Fontana di Pietro di mesi 4 — Angela Ferrazzi - Bonini fu Lodovico d'anni 74 agiata — Giovanni Marcuzzi di Luigi di mesi 6 — Gio. Batta. Juri fu Mattia d'anni 86 casalinga — Maddalena Petruzzi fu Vincenzo d'anni 42 industriante.

*Morti all'Ospitale civile.*

Domenico Zuppichin fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Ottone Nubbirosi di anni 5 — Bernardina Archetta d'anni 23 contadina — Anna Vergolini - Bakassich fu Giuseppe d'anni

# BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 10.o ESERCIZIO

## Capitale sociale

| | | |
|---|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— | |
| Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi | » 523,500.— | |
| Capitale effettivamente versato | | L. 523,500.— |
| Fondo di riserva | | » 260,779 68 |
| | Totale | L. 784,279.68 |

## SITUAZIONE GENERALE

### ATTIVO.

| 31 Maggio | | 30 Giugno |
|---|---|---|
| 523,500.— | Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| 110,663.66 | Numerario in cassa | » 210,917,05 |
| 2,839,758 85 | Portafoglio | » 2,672,162.22 |
| 20,459.59 | Effetti in protesto e sofferenza | » 19,786.40 |
| 725,602.98 | Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » 711,088.08 |
| 841,953.20 | Valori pubblici | » 841,953.20 |
| 217,— | Cedole da esigere | » 13,164.74 |
| 836,622.64 | Conti correnti garantiti da deposito | » 902.146,91 |
| 290,152.83 | Detti con Banche e corrispondenti | » 502,697.61 |
| 69,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 69,000.— |
| 195,000.— | Deposito a cauzione dei funzionari | » 195,000.— |
| 1,836,814.75 | » » antecipazioni | » 2,011,159.75 |
| 838,320 75 | Detti Liberi | » 838,320.75 |
| 39,213.64 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » 9,218.62 |
| 9,167,279.89 | | L. 9,780,113.31 |

### PASSIVO.

| 31 Maggio | | 30 Giugno |
|---|---|---|
| 1,047,000 — | Capitale | L. 1.047.000,— |
| 260.779,68 | Fondo di riserva | » 260,779 68 |
| 2,753.573,65 | Conti correnti fruttiferi | » 2,300,145 07 |
| 1.290.524,52 | Depositi a risparmio | » 1,252,285 62 |
| 808.098,30 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 1,761,738.47 |
| 949 82 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 949,82 |
| 2.031.814,75 | Depositanti a cauzione | » 2,206,159 75 |
| 838,320.75 | Detti liberi | » 838,320.75 |
| 126,213.42 | Utili lordi del corrente esercizio | » 112,734 15 |
| 9.167.279,89 | | L. 9,780,113.31 |

*Udine, 30 Giugno 1891*

Il Presidente **C. KECHLER**

Il Sindaco **F. Braida**

Il Direttore **G. Merzagora**

## Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
**3 1/2 0/0** con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
**3 3/4** dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
**4 0/0** con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
*a)* carte pubbliche e valori industriali;
*b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta;
*c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

**Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio**

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE.
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 maggio 1891 | L. 2,753,573.65 | |
| Depositi ricevuti in giugno 1891 | » 823,843.54 | |
| | L. 3,577,417.19 | |
| Rimborsi fatti in giugno 1891 | » 1,277,272.12 | |
| Esistenti al 30 giugno 1891 | | L. 2,300,145.07 |

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 maggio 1891 | L. 1,290,524 52 | |
| Depositi ricevuti in giugno 1891 | » 131,615.23 | |
| | L. 1.422,139.75 | |
| Rimborsi fatti in giugno 1891 | » 169,854.13 | |
| Esistenti al 30 giugno 1891 | | L. 1,252,285.62 |
| | Totale dei Depositi | L. **3,552,430.69** |

cucitrice — Antonio Cericco fu Giuseppe anni 61 agricoltore — Rosa Piutti - Degano Giacomo d'anni 61 casalinga.

Totale N. 23

dei quali 2 non appartenenti a questo Comune.

*Matrimoni.*

Giacomo Dusso fabbro ferraio, con Ermenegilda Rigo setajuola — Gioachino Mogarotto ... con Filomena Defacio casalinga — Vincenzo Degano lanajuolo, con Angela Candotti setajuola — Mario Mattiussi tappezziere, con Antonia Gobbin casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Giuseppe Lodolo agricoltore, con Domenica Marcon contadina — Antonio Lodolo servitore con Adelinda Bianchini casalinga — Gio. Batta Odorico facchino, Angela Satolo operajo.

N.o 807 XI.

### Comune di Pontebba.

A tutto il 31 luglio p. v. resta aperto concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile inferiore per le classi II. e III., cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio corredate a termini di legge.

Pontebba, 20 giugno 1891.

Il Sindaco.
*f. G. L di Gaspero.*

### LOTTO

Estrazioni del 4 luglio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 18 | 35 | 69 | 14 | 15 |
| Bari | 27 | 4 | 17 | 45 | 18 |
| Firenze | 23 | 72 | 38 | 45 | 42 |
| Milano | 51 | 76 | 56 | 78 | 10 |
| Napoli | 31 | 87 | 73 | 48 | 6 |
| Palermo | 42 | 53 | 34 | 13 | 32 |
| Roma | 19 | 61 | 43 | 23 | 15 |
| Torino | 24 | 21 | 7 | 44 | 40 |

A Genova è fallito Dondero Giacomo fu Stefano, con un passivo di 109000 lire di fronte ad un attivo di 51000 circa.

### BOLLETTINO PER LE MERCURIALI GIORNALIERE DEL PREZZO DEI BOZZOLI

*Risultato della Pesa Pubblica di Udine del giorno 5 luglio 1891*

| BOZZOLI | Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Minimo | Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Massimo | Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adequato giornal. | Prezzo adequato generale a tutt'oggi | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli | 4864 45 | 406 60 | 2 25 | 2 70 | 2 52 | 2 58 | |
| Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi | 85 10 | — | — | — | — | 2 39 | |

## Gazzettino Commerciale.

**Mercato bozzoli.**

**Pesa pubblica di Gorizia del 5 Luglio 1891**

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilogrammi 50055.45 quantità parziale oggi pesata, chilogrammi 3814,30, prezzo giornaliero minimo fior. 1,05, massimo fior. .129, adequato fior. 1.19 8/10.

## Quaranta casi d'insolazione.

**Weimar, 4.** Durante una manovra di un battaglione del 94 d'infanteria qui di stazione, quaranta uomini furono colpiti d'insolazione. Quattro morirono sul colpo.

Diversi versano in pericolo di vita.

A Milano, parecchi agenti di questura rimasero vittime di borseggi, in questi giorni. Lo stesso questore venne derubato del portafogli contenente novanta lire.

Il ministro Colombo, ch'era ad Anzio per diporto, assieme alla famiglia, nel salire sopra una barca per fare una gita di piacere, scivolò, cadde e si spezzò una gamba: fu trasportato, in un vagone letto, a Roma, nell'albergo dove alloggia.

Non di meno di quaranta giorni ci vorranno per la sua guarigione.

In seguito a disordini dei mietitori a Copparo e Comacchio, in Provincia di Ferrara, se ne arrestarono 106, ché vennero tradotti a Ferrara.

Nicola Torelli, ufficiale pagatore della stazione ferroviaria di Bologna, mentre stava facendo il giro sul carrello per pagare i cantonieri, fu aggredito e derubato di novemila lire.

Il piemontese Domenico Narratone di Torino, e l'ing. Luigi Anelli, acquistarono e rimetteranno in attività la fabbrica di ceramica così detta *La Cigna* presso Livorno. Il Narratone era notissimo a Torino, dove fu più volte candidato al Parlamento Nazionale pel partito radicale

Il fallito Garbin Gerolamo fabbricante panni di Schio presentò un perfetto bilancio: attivo e passivo eguali, in lire 1,691,940.27.

Fra la Germania e l'Olanda è stato concluso un accordo, pel quale la Germania guarentisce l'integrità dell'Olanda; e questa s'impegna di mantenersi neutrale, in caso di guerra germanica.

Cinquanta briganti armati assalirono la stazione ferroviaria di Chilivani in Sardegna; e dopo un'ora di fucilate col personale della stazione, riescirono ad entrare e vi rubarono gioie, danari, bottiglie ecc.

Entusiastiche accoglienze ebbero ieri sera il Re e la Regina a Venezia, da una moltitudine di popolo. Venezia ieri e iernotte era affollatissima; oggi lo sarà di più ancora, certamente.

## *Notizie telegrafiche.*

### Una festa significante.

**Nuova Orleans, 5.** — Per la prima volta dopo il 1860 si è festeggiato qui l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti. Questa commemorazione si attribuisce all'eccitazione del sentimento nazionale in seguito all'affare del linciaggio di alcuni italiani.

### Nuovi massacri in Cina.

**Londra, 5.** Giunsero qui notizie di nuovi massacri di cristiani in Cina. Il popolaccio assaltò a Hong-Horv la chiesa cattolica, uccidendo un prete e 17 europei.

Più tardi fu invaso l'edificio della missione francese.

L'autorità arrestò 13 individui, 11 dei quali furono, dopo un giudizio sommario, decapitati.

### Mille soldati massacrati.

**Madrid, 5.** La *Corrispondencia militar* pubblica una gravissima corrispondenza da Manilla, in cui si narra che mille soldati caddero in una imboscata tesa dagli indigeni di Mindanac, in una località poco distante da Iliana, e furono tutti massacrati.

### Guglielmo in Inghilterra.

**Londra, 5.** A Port Victoria, l'arrivo dell'*Hohenzollern* riuscì brillantissimo.

L'yacht imperiale fu scortato da una flottiglia di torpediniere e passò tra la squadra della Manica formata da due grandi linee, che fecero le salve d'uso. Tutte le navi da guerra e altri bastimenti erano pavesati con bandiere.

I principi inglesi nell'uniforme militare tedesca si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*. — Guglielmo abbracciò cordialmente il principe di Galles e il duca di Connaught. I principi fecero colazione a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'imperatore vestiva l'uniforme di ammiraglio inglese.

Allo sbarco le guardie di fanteria e 200 uomini con musica e bandiera resero gli onori militari ai sovrani, che con treno speciale ripartirono per Windsor.

I Sovrani tedeschi e tutti i principi inglesi giunsero a Windsor ieri alle 4,15. ricevuti col massimo entusiasmo da gran folla gremita nelle strade riccamente pavesate e decorate.

Le truppe facevano ala.

Il corteo si fermò sulla via del castello reale per ricevere l'indirizzo del lord mayor, che dava ai sovrani il benvenuto.

Guglielmo, rispondendo, disse: «Sonvi obbligatissimo della vostra benevola accoglienza. Fammi molto piacere di visitare la nonna, che ebbe bontà per me prima e dopo che io occupo il trono.

La Regina Vittoria ricevette affettuosamente gli ospiti al castello. Un battaglione di granatieri rendeva gli onori nella corte.

**Londra, 5.** L'*Observer*, giornale principale della domenica, dedica un articolo alla visita dell'imperatore. Gli dà il benvenuto in Inghilterra come difensore della pace in Europa. Rilevando la parte dell'Italia nella triplice alleanza il giornale dice che la maggioranza del popolo italiano è convinta che se la Francia avesse le mani libere cercherebbe di riconquistare la sua antica situazione ricorrendo alla forza contro l'Italia. Da ciò l'alleanza dell'Italia colla Germania e l'Austria, mirante a mantenere la pace in Europa. Quest'alleanza, come garanzia di pace, e come unione puramente difensiva, fu accolta simpaticamente dall'Inghilterra senza distinzione di partiti.

Nessun uomo serio può immaginare che esista un trattato definitivo italo-inglese, ma se la Francia attaccasse l'Italia sicuramente l'Inghilterra aiuterebbe l'Italia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*